

ITALIA INEDITA

La storia di Carlo Alberto è nota. Nel 1821, temendo di essere soppiantato come erede al trono dal duca di Modena e convinto che i costituzionali piemontesi riuscissero a conquistare il potere, aderì alla loro impresa. Quando si rese conto che questa era destinata a fallire, li pianò in asso, andando a combattere in Spagna contro i liberali. Divenuto re, infierì ferocemente contro i mazziniani e fu un fedele servitore degli Asburgo, finché non si accorse che il vento spirava nuovamente a sinistra. Allora, con molte riserve e poco entusiasmo, cambiò ancora una volta bandiera. Dopo le Cinque Giornate entrò in guerra contro l'Austria, non per liberare, ma per annullarne la Lombardia e condusse le operazioni militari con tanta malavoglia che si fece, contro ogni aspettativa, sconfiggere. Volete ora sentire come uno storico ufficiale, insegnante non molto tempo fa in due Università, ci presenta in sintesi la figura del re salvadore? «Quel Carlo Alberto, che preso nel '21 come segnacolo in pesce dai rivoluzionari, esploso con umiliazioni mortali la sua insperienza e a poco a poco, ripreso dai tentacoli dell'ultima guerra mondiale, si abbandonò quando gli parve di poter combattere ad un tempo una guerra d'indipendenza e una guerra santa benedetta dal papà» (Antonio Monti). «Un drammatico decennio di storia piemontese», Hoepli, pagina 19.

Questo brano, retorico e contorto, è un esempio fra i moltissimi di una sistematica opera di adulterazione della storia. Persino la narrazione delle vicende romane e medievali, spesso adattata ad usum delphini e le alterazioni naturalmente si moltiplicano quando si passa alla storia contemporanea. Ecco, allora, le acrobazie più bisticciate nel fissare il termine a quo del Risorgimento; ecco la rappresentazione tutta di fantasia di un Napoleone filo-italiano; ecco le calunie sui repubblicani della Cisalpina e gli elogi ai sanfedisti, gabellati come campioni di patriottismo; ecco Carlo Alberto vittima dell'idra rivoluzionaria ecco la ribaltazione da Antonino Salvotti al Paride Zaitzu, cani da caccia dell'Austria; ecco attribuire all'aristocrazia milanese tutte le benemerenze delle Cinque Giornate, dare ai democristiani tutte le colpe delle sconfitte salabre, esaltare Pio IX come campione d'italianità anche quando comunicava i combattimenti per la causa nazionale. E, per terminare, ecco inventare inesistenti accordi fra Cavour e Garibaldi in occasione della spedizione dei Mille, per attribuire al ministro piemontese il merito di un'impronta che egli abborriva con tutto il suo animo. A sentir costoro l'indipendenza del nostro Paese era stata un dono dei Savoia e degli nomini saggi del partito moderato, che avevano saputo frenare le intemperanze, forse generose, ma sempre incipienti, delle teste calde, buone solo a rompere le nove nel paniere ai tessitori della grande politica europea.

Non mancarono, naturalmente, testimonianze e studi che divergevano dalla versione ufficiale, né fu possibile, nonostante tutti gli sforzi propagandistici, togliere dalla mente del popolo alcuni giudizi che non coincidevano con quelli che volevano imporre i ceti dominanti. Erano, molti coloro, ad esempio, che si rendevano conto della sostanziale falsità insegnata dalle scuole e che desideravano sentire l'altra campana. Questo interesse può esprimersi in tutta la sua ampiezza dopo la Liberazione e la caduta della monarchia, ed una delle manifestazioni del nuovo spirito fu certamente il favore col quale venne accolto il *Calendario del Popolo* di Giulio Trevisani. Con mezzi ed intenti semplicemente divulgativi, ma con onestà e accuratezza di ricerca, il *Calendario* si dedicò infatti, fin da subito, al recame delle nostre vicende nazionali, dalle più antiche alle recenti, cercando di darne ai suoi lettori un panorama semplice e comprensibile e, specialmente, vero. Si è trattato, come si può ben comprendere, di un'imprese non facile, ma che ha per messo di spazzar via dalla mente di molti un dannoso vescovo di luoghi comuni, fatti germinare dalla cultura ufficiale. Ed è giusto far notare che in tal modo è stata compiuta un'opera di notevole importanza politica, perché non vi è dubbio che ogni tendenza politica è anche un'interpretazione della storia.

Non contento dell'ampio materiale fornito da più di dieci anni ai suoi lettori, Giulio Trevisani si è messo al

lavoro per dare alle masse popolari una rapida, ma chiara e sicura visione della storia italiana, dalla caduta dell'Impero romano alla Liberazione (*) e affinché il racconto più efficace ha chieso a due artisti rimontati, Amleto Tettamanti e Paolo Schivavecchio, di illustrare gli avvenimenti più importanti e significativi con più di cinquanta disegni, nei quali si è bandito consuetudo retorica per avvicinarsi quanto più possibile alla realtà storica. Siamo dinanzi ad una iconografia nuova, che si contrappone alla quella ufficiale, non solo per correggerne le deformazioni ma anche per colmarsi le tensioni e fazioni lacune. Quando mai, per esempio, era stata rappresentata la figura di Pio IX da Roma, in compagnia della moglie dell'ambasciatore di Baviera? E chi avrebbe osato effigiare i nobili milanesi in arte di servossequio e sottomissione davanti agli ufficiali austriaci, dopo l'eroica insurrezione operata nel febbraio 1859? Mancano poi del tutto o ormai rarissime le raffigurazioni del movimento operaio, della lotta antifascista e di alcuni episodi dell'ultima guerra mondiale, quali la classe dominante avrebbe voluto porre lo specchio.

STEFANO CANZIO

** Prologo della Storia d'Italia dalla domanda dell'impresario romano al Risorgimento, testo di Giulio Trevisani, cinquantasei pagine, lire 1.000. Illustratori Tettamanti e Paolo Schivavecchio, pagg. 100, lire 150.



Lila Bocci, attrice cinematografica, chiede di avere una parte in un film in costume ottocentesco

Dopo la CONFERENZA NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA CECOSLOVACCO

L'importante, dicono a Praga è fare bene per andare lontano

La gente appare più consapevole delle proprie prospettive - Il tenore di vita è di parecchi gradini più elevato - Il processo di decentralizzazione ha cominciato a funzionare - Il week-end è un fenomeno di massa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

il suo arricchimento riflette il gusto — per esempio — per la pittura figurativa di quella repubblica dell'interno del caffè Slavia, bensì in larga misura eredità dell'apparato arborescente. Lo scorso anno, qualche mese dopo il mio arrivo, mi colpiva da una settimana all'altra l'apparire di cose nuove: un taxi fiammante, un nuovo tipo di evavata, una valvola elettrica o un aspirapolvere di nuovo modello, un taglio di vestito più fine, un paio di scarpe da donna senza l'antiquato gancio del cinturino. Le persone, inoltre, sembravano più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Il tenore di vita è di parecchi gradini più elevato di quello di un anno fa, e naturalmente non si fa nemmeno il confronto con quello degli anni più lontani. I padroni, se guardano alle novità con il fiuto e la prudenza dei buoni amministratori, non sono d'altra parte dei candidi, dei primutivi, dei fanatici dei propri successi: sono gente civile, esigente, che desiderava determinati prodotti e contatti di scrupolosi acquirenti. Il graduale, progressivo avanzamento del mercato,

PRAGA, agosto

Lo scorso anno, qualche mese dopo il mio arrivo, mi colpiva da una settimana all'altra l'apparire di cose nuove: un taxi fiammante, un nuovo tipo di evavata, una valvola elettrica o un aspirapolvere di nuovo modello, un taglio di vestito più fine, un paio di scarpe da donna senza l'antiquato gancio del cinturino. Le persone, inoltre, sembravano più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Il tenore di vita è di parecchi gradini più elevato di quello di un anno fa, e naturalmente non si fa nemmeno il confronto con quello degli anni più lontani. I padroni, se guardano alle novità con il fiuto e la prudenza dei buoni amministratori, non sono d'altra parte dei candidi, dei primutivi, dei fanatici dei propri successi: sono gente civile, esigente, che desiderava determinati prodotti e contatti di scrupolosi acquirenti. Il graduale, progressivo avanzamento del mercato,

PRAGA, agosto

Lo scorso anno, qualche mese dopo il mio arrivo, mi colpiva da una settimana all'altra l'apparire di cose nuove: un taxi fiammante, un nuovo tipo di evavata, una valvola elettrica o un aspirapolvere di nuovo modello, un taglio di vestito più fine, un paio di scarpe da donna senza l'antiquato gancio del cinturino. Le persone, inoltre, sembravano più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Nella Praga 1956 la gente inizia a più adulta, più distesa, si capiva che non solo le notizie di cronaca, quella scoperta quotidiana delle novità avevano ancora un carattere di dettaglio, di registrazione analitica, ma a distanza di oltre un anno il bilancio dei progressi offre un'immagine del passo compiuto.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 685-869

MUTERANNO I SISTEMI ORGANIZZATIVI DELLA QUESTURA?

Contingenti della "celere", spostati nei reparti della polizia stradale

I commissariati sono diventati 40 - Rendere più agevole il compito della Mobile - Impreparazione della maggior parte degli uomini - Ancora le guardie per l'on. Scelba

I frequenti rilievi della stampa cittadina ai metodi organizzativi adottati dalla polizia hanno indotto il ministro degli Interni e il questore a prendere qualche provvedimento. Il primo riguarda il trasferimento nei reparti della polizia stradale di alcuni contingenti della "celere", ora diventata 40, che si trovano oggi una circolare dell'onorevole Tambroni. Il secondo si riferisce alla suddivisione di certi compiti tra polizia e carabinieri fin occasione delle indagini sulla sbandata degli imprenditori. L'area urbana ven-

parsi della disciplina del commercio, informazioni per passaporti, porto d'arima, licenze, e così via. Le effetti la squadratura non hanno mezzo motorizzati, se è eccezione il solito e comune 1000-E e una jeep o una campagnola. La vigilanza viene eseguita generalmente da pattuglie in bicicletta che debbono competere con i contingenti mobilitati su 1000-TV.

5) Prevenzione — Roma è diventata una metropoli due milioni di abitanti. Occorre organizzare in modo serio un servizio di prevenzione che, forte di migliaia di agenti, ve-gli sulla sicurezza dei cittadini (un agente ad ogni crocevia, colonnino telefonico, rettamente collegato con la casella in strada, importante, pattuglie motorizzate e radiocollieghi in ogni quartiere, in servizio ogni notte, con un minimo di 32 call-fette). Bisogna snellire la Mobile, liberare coloro che si occupano di indagini da ogni compito superfluo e inutile.

I compiti di vigilanza si riducono ai servizi di guardia dinanzi alle sedi dei giornali, alle banche, alle abitazioni dei ministri, sottosegretari e alti caricatori dello Stato (tra cui figura l'onorevole Scelba che si trova al ministero), usufruendo ancora di una squadra di nove poliziotti che si danno il cambio davanti al suo portone).

2) Squadra Mobile — I 167 uomini comandati dal dottor Giulio Saetta (divisi in sezione Omicidi, sezione Mobile, pronto intervento e squadre anti-borsiglio) dovrebbero in teoria svolgere un compito d'indagine e di repressione per i reati gravi: omicidio, rapina, furto, estorsione, ostacolo. Ma bisogna occupare di tutte insieme con gli uomini della seconda divisione di polizia giudiziaria, gli agenti della Mobile debbono eseguire i mandati di cattura emessi dalla procura; difendere (con le pattuglie della squadra traffici e turismo) stranieri e turisti dalle insidie dei borsaioli; fidargli su, furtarli di poco conto e senza attività per sé, ricavare i difidati, e seguire i reati di rapina, spesso compiuti a riconoscere gli agenti e i funzionari sono chiamati a ricoprire compiti di rappresentanza, debbono svolgere la vigilanza, comporre pattugliamenti notturni, accorrere ad ogni chiamata, anche la più assurda, di pronto intervento.

3) Preparazione — La maggiore parte dei dodicimila uomini che compongono le forze di polizia, infatti, sono destinati a ricoprire compiti di rappresentanza, debbono svolgere la vigilanza, comporre pattugliamenti notturni, accorrere ad ogni chiamata, anche la più assurda, di pronto intervento.

Proprio così, signor marziale, stavo scrivendo, quando ho letto tre dei mattino, ho imboccato il racconto anulare quando ad un tratto, nel presidio del cavalcavia Casilino, sono stato sorpassato da una 1400 - nera. La macchina si è fermata e da essa sono scesi tre uomini armati e mascherati. Mi hanno intimato di consegnare il portafoglio ed io ho obbedito. Il portafoglio, con le monete, non era colpa, non conteneva che pochi spiccioli. I carabinieri della stazione di Torre Gaia che, poco prima dell'alba, hanno raccolto il pubblico, con un minimo di civiltà e di sopportazione; spesso sono digitali di qualsiasi nozione giuridica non hanno l'attitudine a compiere indagini col cervello; hanno restituito il portafoglio, ed hanno aperto immediatamente indagini, per intracciare i tre rapinatori. Ma c'era qualcosa che non quadrava: come mai, infatti, i banditi non avevano tolto l'orologio al Massi? Co-

me mai gli avevano lasciato anche gli spiccioli? Perché, dunque, entrava ad un'ora così tarda?

Allarme negli aeroporti per la caduta di una meteora

Ieri sera, verso le ore 21, un automobilista che stava percorrendo la via Cassilia, nota nel cielo un giorno fa, precipitò in forte velocità e precipitò sulla linea dell'orizzonte all'altezza dei 4000 chilometri della stessa via. Allarmato l'automobilista ha telefonato alla Questura centrale informando il funzionario di turno di quanto aveva visto, avvertendo che egli aveva avuto, di fronte alla visione, la precisa sensazione che si trattasse di un aereo che era precipitato al suolo avvolto dalle fiamme.

La Questura ha immediatamente informato della segnalazione giuntagli i carabinieri della zona dove il presunto aereo era precipitato e gli aeroporti della capitale della regione. Da Ciampino, Centocelle, Fiumicino dall'Aeroporto dell'Urbe, i dirigenti degli aeroporti hanno comunicato alla Questura che nessuno era partito dalle piste di volo. D'altra canto, dato l'ora tarda, nessun aereo da turismo era decollato dai vari aeroporti. I carabinieri hanno svoltato una rapida indagine sulla soglia armata di mazzarello e lo avrebbe puntato per il ritardo. La paura della consorte e la necessità di inventare una scusa valida, lo hanno indotto a simulare un'aggressione mai avvenuta. Interrogato dal magistrato, il Massi è stato costretto ad ammettere di essere soltanto un piccolo bugiardo. E' stato denunciato a piede libero per simulazione.

Le prenotazioni in treno sospese dall'11 al 18

Il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Roma, in previsione del forte afflusso di viaggiatori in occasione della festività del Ferragosto, ha disposto che nel periodo dall'11 al 18 agosto inclusivo, siano sospese le accettazioni delle prenotazioni dei posti sui treni in partenza dalla stazione di Roma Termini, ad eccezione dei seguenti treni: RM, STB, 61 (per le sole prenotazioni dei dodici posti con destinazione di Bolzano) e il servizio ferroviario-automobilistico (le Dolomiti) e dei treni con prenotazione obbligatoria.

Le prenotazioni già avvocate per detto periodo sono considerate pienamente valide.

Bimbi francesi ospiti di una colonia ANCR

Cinquanta bambini figli di ex combattenti e reduci di Francia, sono oggi ospiti della colonia permanente dell'Associazione combattenti e reduci italiani a Fiumicino. I piccoli, che sono giunti a Roma in treno, al loro arrivo sono stati ricevuti da alcuni esponenti dell'associazione.

Il impegno di Vigorelli

La lotta che da oltre un anno gli edili conducono nelle varie province, ha ottenuto ieri un parziale successo. Il ministro del Lavoro si è infatti impegnato ad intervenire presso l'Associazione nazionale dei costruttori allo scopo di sollecitarla a dare inizio a concre-

te trattative sulle rivendizioni economiche poste nella varie province, e particolarmente per quanto riguarda un premio di maggior produzione.

Vigorelli ha dato questa assicurazione ad una delegazione del sindacato edili nazionale aderente alla UIL che aveva sottoposto alla sua attenzione la vertenza in atto nelle varie province. E' evidente che la nomina degli assessori, di miglioramenti economici avanzati unitariamente dalle organizzazioni sindacali.

Si calcola --- sulla base dei risultati pervenuti fino a ieri sera alla Camera dei Lavori necessariamente più alti che allo sciopero, ieri abbiano partecipato oltre l'80% dei 60 mila edili. Percentuali maggiori sono state registrate nelle zone dove sorgono decine e decine di cantieri.

Pressoché totale è stato lo sciopero nei grandi cantieri delle maggiori imprese, quali la Garibino di piazza Indipendenza, all'Impresa COCEA di via Ostiense, alla SAIER di villa Lucia, alla Carpi di villa Cueto, alla SALCE, alla CECI, all'impresa Berardi in via Arno, alla SELPI in via Appia, alla Cooperativa Italimpianti in via Cassala, alla Impresa Greco, all'impresa Morandi, alla COF, alla Guffanti, alla Capuccina, da Galeazzi in via E. Filiberto, da Cerullo in via S. Teresa, alla SPAIC, alla CAS, per i servizi immobiliari, alla CARPI di Primavalle, alla Pozzi di Persichetti in via Grotta Perfetta, altissima è anche la percentuale a Ostia Lido e nei maggiori comuni della provincia.

Nel caso del Consiglio provinciale di Roma, il 13 luglio scorso, dopo l'elezione del presidente, si trovavano presenti in aula soltanto 24 consiglieri. Fatta la verifica di numero legale, fu constatato che la seduta non era valida. Nella successiva seduta del 20 luglio, si doveva quindi procedere, secondo il citato articolo 6 della legge, ad una sola votazione di ballottaggio. Poiché però non essendo avvenuta nessuna precedente votazione, mancavano i candidati per il ballottaggio, fu necessario interpretare la legge, la quale non prevede espressamente la ipotesi che di fatto si era verificata nel Consiglio provinciale di Roma.

Il Consiglio, all'unanimità,

ritenne che, poiché la legge stabilisce che la nomina degli assessori si debba fare, in ogni caso, in un massimo di dieci sedute, si dovesse fare due sole votazioni, la seconda delle quali di ballottaggio. Fu chiesto il parere sull'argomento al rappresentante della prefettura dott. Carducci. Il D.C. vollesse architettare.

Il ragazzo fonda

Soggiorni estivi

GRAL RINASCITA - Via Monte di Pietà 26 - Torino

SESTO CAMPEGGIO ALPINO

PLAN CHECROUTE m. 1700 COURMAYER (Valle d'Aosta)

TURNI: dal 22 luglio al 2 settembre - Ottimo grange con luci elettriche, letti, paglierice, che coperte p. persona. Le iscrizioni si ricevono presso il Gral Rinascita, via Monte di Pietà numero 26, secondo piano, telefoni 528.630, 50.212

BELLARIA - Pensione FOSCHI

Centrale - Comodita - Ristorante a mare - Chiedete preventivamente per comitive - Giugno, Settembre 1200 tutto compreso

Impiegati operai amici dell'«Unità», passate il vostro merito soggiorno alla VILLA FRANZE - Via Faenza 7 - MIRAMARE (Rimini)

PREZI: 1250, 1400, 1500 tasse comprese. Ottimo trattamento Giovedì e domenica pranzo speciale - Servizio televisivo

AVVUCCI ECONOMICI

COMMERCIALI

A A ARTIGIANI CANTU evadono camera letto pranzo ecc Arredamenti gran luxe economici Facilitazioni Tasse 31 dimmetti FINAI Napoli

ANGELI AI BALILLARI IN BORGHESE - REGGELLA VILLE VILLA VIGNALE VALIGIE ALLILI ARTICOLI REGALO NOTIZIA FABBRICAZIONE

III ALBERGHI VILLEGGI

BELLARIA - pensione BOCCHI CENTRALE Comodita - Ristorante a mare Chiedete preventivamente per comitive Giugno, settembre 1200 tutto compreso

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO

VENEREE Cure pre-matrimoniali DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine LABORATORIO ANALISI MICROSC. SANGUE Direct. Dr. P. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione Aut. Pref. 37-732 n. 2172)

Dott. Pietro MONACO Studio Medico per cura delle malattie dell'apparato urogenitale pre-matrimoniali Via Salaria, 72 int. 4 - Roma (presso Piazza Flaminio) Orario 8-13 15-20 - Festivi 8-12 - Tel. 862.960 (Aut. Pref. 28735 del 22-2-55)

GIOLLINO il gelato del Bambino

Il cantoniere

SOSTITUIRANNO I VECCHI BIGLIETTI DI BANCA

Le nuove monete da 100 lire

Sessanta milioni di pezzi in aemonital coniati finora dalla Zecca - Il contingente aumenterà fino a 5 milioni ogni mese

Da ieri, secondo quanto stabilito per disposizione ministeriale, sono in circolazione, in tutta Italia, le nuove monete metalliche in « aemonital » da 100 lire.

Circa sessanta milioni di pezzi da 100 lire, per un valore complessivo di sei miliardi di lire, sono già stati distribuiti negli ultimi giorni alle Tesorerie provinciali e alla Tesoreria centrale, che ieri mattina all'apertura degli sportelli, alle 8.30, li hanno messi in circolazione.

I 60 milioni di pezzi costituiscono il primo contingente finora coniato dalla Zecca, contingente che è destinato ad aumentare giornalmente. Si calcola che possa essere esaurito entro un anno, sempre attraverso la distribuzione alle Tesorerie centrali e provinciali, almeno cinque milioni di pezzi al mese, per un valore aggiungibile sui 500 milioni di lire.

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sacchetti con le scritte: « SOTTO IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ».

Le nuove monete da 100 lire sono state coniate in « aemonital », una sostanza composta da nichel e zinco, confezionate in sac

Vogliamo lavorare con gioia

la Pagina della Donna

INCONTRIAMOCI PER DISCUTERE MA ANCHE PER REALIZZARE

Tre prime proposte per una vita migliore

I problemi del lavoro, dei figli, della casa

Nel ritornare, come abbiamo promesso, sull'argomento del lavoro alle donne ci pare cosa saggia partire dalla realtà, quale si presenta oggi nel nostro Paese e quale si prospetta nel suo diversivo.

La realtà è la presenza di milioni di donne nelle fabbriche, negli uffici, nei campi, nei negozi, nelle scuole, spinte al lavoro dal bisogno di contribuire al sostentamento della famiglia e spesso anche dal desiderio di acquisire una maggiore indipendenza economica ed una più completa personalità.

La comparsa crescente dell'ingresso compone il quadro di giornate lavoratrici nella produzione non solo perché ricerche dal padrone come manodopera a più buon mercato ma perché orientate esse stesse, in modo sempre più evidente, ad avere un lavoro stabile, qualificato che sostituisca la durezza di un tempo.

Questa realtà, universalmente riconosciuta, è stata definita dai sindacati cattolici belgi presenti al recente convegno del Progresso Sociale di Milano, come «irreversibile», che non si può più volgere indietro, far marciare all'indietro.

Noi riteniamo che la società debba considerare suo primo compito l'incoraggiare le donne che vogliono essere attive nella produzione, l'austrare le donne di difficoltà, non darci da fare per disuaderle e tentare di respingerle indietro verso forme superate di costume e di vita.

Questo compito dobbiamo tener presente nell'affacciare proposte capaci di essere effettivamente di aiuto a tutte le lavoratrici e specie alle madri. Ai primi proposti riguardano un'azione comune per la riduzione dell'orario di lavoro delle donne.

Oggi, nelle grandi centri industriali come Milano, l'operaria o l'impiegata lavora 10-12 ore al giorno e arriva a casa la sera alle otto stinti dalla fatica, senza più forza alle gamme che lavorano e alle esigenze dei nostri ragazzi.

Di più, il problema dei bambini pone straordinarie, ma il padrone trova spesso, nel suo interesse di evasione alla legge, il tacito consenso delle lavoratrici che non se ne sentono di rinunciare ad una parte del loro magro salario.

Figliamoci con quanto entusiasmante riceverebbero, anche in questo quinto secolo, le proposte del progetto delle Acli lombarde! E cosa ben diversa per la salute della donna e per la sua possibilità di occuparsi della famiglia, il tornare a casa alle cinque o alle otto, lo averne o non avere l'intera giornata del sabato a disposizione.

Ecco perché noi proponiamo che il lavoro che determina il tempo dei bambini debba essere di tutto luogo, l'azione intrapresa dai sindacati per la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore senza riduzione di salario.

Bisogna aumentare le paghe delle donne.

Sappiamo che questa seconda proposta ha il potere di indignare i vari presidenti delle varie associazioni industriali, come il Cisl, che considerano «troppo alti» i salari delle lavoratrici e di far gridare all'inflazione i loro amici di «24 ore». Né vogliamo in questa sede ribadire le antiche e nuove ragioni che sostengono il diritto della donna alla paritá salariale.

Avere più mezzi a disposizione significa per la donna come per i canini nuovi invece di bastone, a rammandicare quelli vecchi ridotti a colabolazione della madre che debba assistere i propri bambini in caso di malattia, conservando tutta o parte della retribuzione, come già viene fatto in Unione

sovietica ed in altri Paesi. Alcune di queste proposte sono ancora da discutere, da vagliare, tenendo però conto che gli oneri derivanti da nuove provvidenze in questo campo, dovrebbero essere ripartiti fra tutti gli imprenditori.

Altro, più che proposto nuovo, sono il richiamo a postulare diritti di libertà e di partecipazione alle proprie fatighe domestiche per avere più tempo e più forze da dedicare al risparmio, alla convalescenza, alla lettura, alla svolta con il marito e con i figli.

I bisogni crescono con l'avanzare del progresso. Per chi si riunisce a lavorare insieme nell'interesse delle donne e delle famiglie italiane e l'invito che rinnoviamo agli amici delle Acli, alle organizzazioni sindacali, alle associazioni femminili, a tutti i sinceri democratici.

Stella Vecchio



Questo è il periodo delle vacanze, il periodo che dovrebbe essere di grande felicità per i bambini, ma non per i bambini, ad esempio in Italia, ancora non possono godere né il sole, né il mare, mentre migliaia di altri bambini, addirittura vivono anche in questa stagione in ambienti malsani. Nella foto qui sopra: un gruppo di bambini cinesi ospiti di una Casa di pionieri si divertono ai bordi di un laghetto nel parco di Peihai.

CON LE GIURISTE AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Una donna-avvocato di Napoli apre la lotta per diventare giudice

Presenti le rappresentanti di 12 Nazioni fra cui Cecoslovacchia, Polonia e Romania

Le parole della presidente delle donne giuriste italiane e la storia della loro decana



Indolezza femminile questo notturno giro tra i canali di Venezia sulle gondole illuminate da candelotti palloncini? Certamente no; è il naturale tributo di ammirazione che anche le donne giuriste riunite in un Congresso internazionale hanno pagato alla «regina della laguna» senza per questo diminuire l'importanza dei loro dibattiti.

VENEZIA, luglio. — La signora Marcella Kremmer-Bach, di 12 nazioni erano rappresentate anche la Cecoslovacchia, la Polonia e la Romania: si dice le cose con semplicità ed arquista. Avvocato alla Corte di Parigi, essa ha presieduto il congresso internazionale delle donne giuriste che si è svolto in questi giorni all'isola di San Giorgio, nel bacino di San Marco. Un suo aneddotto ha fatto scoppiare le battaglie: «In Francia, quando alternava offrire ai lavoratori che dichiaravano di non poter più lavorare, il diritto di uscire, il più possibile, di sé il proprio bambino? Perché non potremmo ottenere, ad esempio, la conservazione del posto di lavoro per la donna sino al compimento del secondo terzo anno di età del bambino, come viene giustamente conservato il posto all'uomo nel periodo del servizio militare?».

Potrebbe essere anche offerta alla madre lavoratrice la possibilità di lavorare mezza giornata, stabilendo dei turni come avviene in Jugoslavia, ad esempio, dove, nel primo anno di età del bambino, la madre alle sette o alle otto, lo avrà o non avrà l'intera giornata a disposizione.

Ecco perché noi proponiamo che il lavoro che determina il tempo dei bambini debba essere di tutto luogo, l'azione intrapresa dai sindacati per la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore senza riduzione di salario.

Bisogna aumentare le paghe delle donne.

Sappiamo che questa seconda proposta ha il potere di indignare i vari presidenti delle varie associazioni industriali, come il Cisl, che considerano «troppo alti» i salari delle lavoratrici e di far gridare all'inflazione i loro amici di «24 ore».

Né vogliamo in questa sede ribadire le antiche e nuove ragioni che sostengono il diritto della donna alla paritá salariale.

Avere più mezzi a disposizione significa per la donna come per i canini nuovi invece di bastone, a rammandicare quelli vecchi ridotti a colabolazione della madre che debba assistere i propri bambini in caso di malattia, conservando tutta o parte della retribuzione, come già viene fatto in Unione

sovietica ed in altri Paesi. Alcune di queste proposte sono ancora da discutere, da vagliare, tenendo però conto che gli oneri derivanti da nuove provvidenze in questo campo, dovrebbero essere ripartiti fra tutti gli imprenditori.

Altro, più che proposto nuovo, sono il richiamo a postulare diritti di libertà e di partecipazione alle proprie fatighe domestiche per avere più tempo e più forze da dedicare al risparmio, alla convalescenza, alla lettura, alla svolta con il marito e con i figli.

Le loro disagiate condizioni economiche - «Fisse», e «volanti», - Un lavoro estenuante e molte spese

Non è stato chiamato manequin, alla francese, mi dice una indossatrice milanese proprio perché noi non vogliamo essere considerate dei manichini. La ribellione è incominciata, in modo organizzato, qualche settimana fa, con la prima assemblea di un sindacato delle indossatrici, la cui base è invece di Sestri Levante, la cittadina di Sestri Levante, dove si è costituito il sindacato delle indossatrici.

Gia, perché sono proprio i datori di lavoro di questa categoria che hanno tutto l'interesse a considerarle manichini e non esseri viventi e ragionanti, con una loro ben distinta personalità con tutte le esigenze che ne derivano. Di qui la ribellione, la metamorfosi: i manichini si trasformano e vogliono essere considerati per

quegli che sono in realtà, con i loro doveri e con i loro diritti.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costituirsi in Sindacato, dicono vanta la Federazione Autonomia Indossatrici.

Già, perché sono proprio i datori di lavoro di questa categoria che hanno tutto l'interesse a considerarle manichini e non esseri viventi e ragionanti, con una loro ben distinta personalità con tutte le esigenze che ne derivano. Di qui la ribellione, la metamorfosi: i manichini si trasformano e vogliono essere considerati per

quegli che sono in realtà, con i loro doveri e con i loro diritti.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costituirsi in Sindacato.

Le modeste e operate opere della Tessitura e della Federazione Autonomia Indossatrici.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costituirsi in Sindacato.

Le modeste e operate opere della Tessitura e della Federazione Autonomia Indossatrici.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costituirsi in Sindacato.

Le modeste e operate opere della Tessitura e della Federazione Autonomia Indossatrici.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costituirsi in Sindacato.

Le modeste e operate opere della Tessitura e della Federazione Autonomia Indossatrici.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costituirsi in Sindacato.

Le modeste e operate opere della Tessitura e della Federazione Autonomia Indossatrici.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costituirsi in Sindacato.

Le modeste e operate opere della Tessitura e della Federazione Autonomia Indossatrici.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costituirsi in Sindacato.

Le modeste e operate opere della Tessitura e della Federazione Autonomia Indossatrici.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costituirsi in Sindacato.

Le modeste e operate opere della Tessitura e della Federazione Autonomia Indossatrici.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costituirsi in Sindacato.

Le modeste e operate opere della Tessitura e della Federazione Autonomia Indossatrici.

«Tra l'altro», — faceva guardando osservare una neo-direttore del nuovo Sindacato, «e vi è anche una differenza esteriore di non lieve portata: molti manichini, infatti, sono pensi che la vita professionale è un lusso, invece le indossatrici hanno bisogno di assicurare la protezione oltre i 35 anni».

Ed ora che abbiano dato un segnale di protesta di questa categoria, cercheremo di illustrare le loro richieste del nuovo Sindacato.

Innanzi tutto si chiede un contratto che stabilisca un regime iniquamente diverso da quello attuale, le indossatrici, cioè poche sono quelle che riescono ad costit